Centrale Enel

Denuncia per i fumi di Vado

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 novembre.

(n. s.) Si teme l'avvelenamento atmosferico: il problema dell'avviamento a carbone della centrale termoelettrica di Vado Ligure finirà, probabilmente, davanti alla commissione provinciale per la tutela del territorio. Una richiesta, in tal senso, è stata avanzata dal gruppo consiliare provinciale della dc in considerazione del fatto che con il passaggio al carbone «la compromissione dell'ambiente può assumere termini di estrema pericolosità per vaste zone del territorio provinciale e incidere sulle realtà turistiche della riviera».

Con la sua interpellanza il gruppo dc chiede inoltre al presidente della giunta se non ritenga opportuno predisporre adeguati interventi a tutela della salute.

Sempre su questo argomento c'è da registrare un intervento del capo gruppo dc di Vado Ligure, Virginio Bonetti, il quale afferma che non esiste alcuna diversità di atteggiamento tra il gruppo consiliare dc di Vado e quello di Quiliano sulla necessità della più ampia tutela della salute.

Spotorno, 21 novembre.

(s. d.) Anche Spotorno teme i «fumi» di Vado Ligure. «Secondo una relazione del prof. Petrilli, dell'Università di Genova — afferma il consigliere Giampaolo Calvi, della dc —, a seguito della combustione a carbone recentemente adottata dall'ente di Stato per la centrale termoelettrica vadese, fenomeni di turbamento ecologico potrebbero verificarsi anche nell'area di Spotorno con negative conseguenze per la salute dei cittadini e per la stessa economia turistica».

Neve sui monti, raffiche sul mare

Brrrr... che freddo!

Incidenti stradali - Traffico difficile sulla Savona-Torino - Catene alle auto in Valbormida - Tre gradi sulla costa, sotto zero sulle alture

Spazzaneve al lavoro sulla Torino - Savona presso Carcare (Telefoto Ferrando)

Savona — E' arrivato l'inverno. Neve nell'entroterra, pioggia con violente raffiche sul litorale. In riva al mare la temperatura è sui 3 gradi (l'uno all'altro ieri attorno ai 18), mentre sui rilievi è sotto zero. La neve è alta 50 centimetri ad Urbe nel Sassellese, 30 centimetri a Calizzano. La Valbormida intera è coperta da una bianca coltre.

Nonostante l'intervento degli spazzaneve dell'Anas e della Provincia, sulle strade si circola con molta difficoltà. La notte ha portato il ghiaccio. Si raccomanda ogni precauzione. Sulla Savona - Torino molte vetture in panne. Un incidente è avvenuto a Vado dove una autocisterna della ditta Casanova di Finale ha slittato per il fondo reso viscido ed ha divelto il guard-rail. Nell'incidente coinvolti anche un autotreno ed un'altra autobotte.

Causa la strada innevata, l'automobilista savonese, Elio Bruno, 35 anni, corso Tardy e Benech 15-11, è precipitato in un torrente. Sebbene ferito è riuscito dopo due ore a raggiungere la strada e quindi una vicina cascina dai cui proprietari ha avuto i primi soccorsi.

Il Bruno, proveniente da Mulino di Pareto, si dirigeva verso Sassello.

L'automobilista, che nell'incidente è stato scaraventato fuori dalla vettura, è rimasto a lungo privo di sensi. Ha la clavicola sinistra fratturata, ferite al viso e lesioni in altre parti del corpo. All'ospedale «San Paolo» è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Albenga — Un'ondata di maltempo si è abbattuta da stamane sul Ponente ligure con una fitta pioggia e il sensibile calo della temperatura che, nei giorni scorsi, aveva rispettato la tradizionale estate di San Martino. Sulle montagne dell'entroterra è comparsa la prima neve ed il termometro è sceso sotto i dieci gradi.

Pur con qualche interruzione, la pioggia è caduta per l'intera giornata, accompagnata da vento di tramontana ma, per il momento, non si segnalano danni né allagamenti.

Finale Ligure — Da domenica sera piove ininterrottamente. I torrenti Pora, Sciusa, Bottassano e Maremola che tanti danni hanno provocato nell'alluvione del mese scorso, si sono sensibilmente ingrossati ma per il momento non c'è alcuna minaccia per gli argini. La temperatura è calata a sei gradi sopra zero.

Imperia — Brusco arrivo del maltempo sulla Riviera dei Fiori dopo il periodo quasi primaverile protrattosi fin oltre metà novembre. Lungo la costa, battuta da una forte mareggiata da Ponente, piove da domenica sera. La temperatura è scesa a più 9.

Nell'entroterra una nevicata ha imbiancato le Alpi e le Prealpi: i valichi del Col di Nava e del Col di Tenda, con circa 40 cm di neve, sono praticabili soltanto con catene mentre la temperatura ha fatto registrare minimi di meno 5.

Sanremo — Pioggia e neve (soltanto oltre i mille metri) e un freddo vento su tutta la zona. La neve frammista a pioggia, caduta sul monte Bignone ha provocato gravi difficoltà agli abitanti del luogo (una decina di famiglie) che erano già state isolate dall'interruzione della funivia. Nel porto sono stati rafforzati gli ormeggi alle imbarcazioni. Ieri sera ha smesso di piovere ed ha fatto una pallida comparsa anche il sole. Non ci sono stati danni.

Ventimiglia — Un forte vento ha sradicato alcuni alberi. Il mare ha raggiunto forza 6. Su tutta la zona cade fitta la pioggia.

Ieri mattina i cinquecento alunni della scuola media «Cavour» hanno scioperato a causa della mancata accensione del riscaldamento. Una delegazione si è recata in municipio, chiedendo l'intervento del sindaco.

Nell'entroterra a Colle di Gouta (1200 metri) sono scesi circa trenta centimetri di neve; alla Melosa (1600 metri) la neve ha raggiunto i sessanta centimetri.

La cerimonia domenica a Torino

Il sindaco di Noli premia la fedeltà

Il sindaco di Noli, comandante Gambetta ha premiato, durante la cerimonia organizzata domenica da «La Stampa» a Torino, presso l'hotel Principi di Piemonte, la villeggiante più fedele, indicata dal referendum pubblicato la scorsa estate dal nostro giornale. Il riconoscimento per la maggior assiduità di presenza a Noli è andato alla signora Giuseppina Balbi, 66 anni, di Alessandria che nella foto (di G. Giovannini) è insieme con il comandante Gambetta

Una drammatica seduta a Sanremo e un "caso„ che suscita clamore

La droga "entra„ con rabbia tra i consiglieri

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 novembre.

(r. o.) «In cinquanta state prevaricando la volontà di 50 mila cittadini che noi rappresentiamo». Con questa frase) urlata) il sindaco Osvaldo Vento ha tentato di ristabilire nella sala consiliare l'ordine che era stato turbato da una cinquantina di giovani appartenenti al centro giovanile: fra di essi molti tossicomani. I dimostranti volevano che il Consiglio inserisse al primo punto dell'ordine del giorno l'immediata apertura del centro antidroga. La richiesta non poteva essere accolta. Il sindaco ha minacciato di far sgomberare l'aula. I consiglieri democristiani Pippione e Parodi si sono spinti fin sotto le transenne per discutere con i dimostranti). Ci sono stati insulti. La seduta è stata sospesa. A palazzo Bellevue all'intervento [illegible] sono accorsi polizia e carabinieri.

I capi gruppo si sono riuniti verso le 22,30 per decidere il da farsi — c'era il pericolo che la seduta venisse sospesa — e altrettanto hanno fatto i dimostranti. Alcuni, volevano occupare la sala consiliare in attesa che i consiglieri accogliessero la loro richiesta.

Verso l'1,30, ottenuto per domani un appuntamento con la terza commissione consiliare, che si occupa del problema, una delle dimostranti, Patrizia Vollero, ha letto in aula un comunicato. Dopo avere spiegato gli scopi del centro costituito da tossicomani, «Emarginati, emarginanti e democratici — è scritto nel comunicato — aventi per obiettivi principali la lotta all'eroina e il reinserimento dei tossico-dipendenti, nonché l'analisi dei più importanti problemi del mondo giovanile quali l'emarginazione, la scuola, il lavoro e il tempo libero» il documento elenca alcune richieste «irrinunciabili e sulle quali la mobilitazione sarà permanente e intransigente», che riguardano le norme di funzionamento del centro stesso.

Il comunicato esprime anche solidarietà nei confronti della dottoressa Anna Borea, denunciata perché senza autorizzazione, per mesi, ha assistito molti tossicomani a Sanremo.

Finalmente è ripresa la seduta. Sono stati approvati alcuni punti dell'ordine del giorno. Il consiglio è stato aggiornato a stasera.

Migliora il detenuto che tentò d'uccidersi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 novembre.

(m. r.) Antonio Scurti, 23 anni, via Palma 30, il detenuto che aveva tentato di uccidersi gettandosi dal ballatoio del terzo piano delle carceri di S. Tecla, migliora.

Due militari tossicomani arrestati: autolesionismo

Sono soldati di leva che abitano ad Alassio e a Pietra Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 21 novembre.

(g. m.) L'uso di stupefacenti configura il reato previsto dall'art. 158 del Codice penale militare di pace: due soldati in licenza di convalescenza, Fulvio Calazzo, 19 anni, di Alassio, via Garibaldi, in servizio a Mondovì e Lorenzo Canelletti, 21 anni, Pietra Ligure, via Milano 31-27, caporale del IV Reggimento missili «Cremona», sono stati arrestati dai carabinieri con un provvedimento del giudice istruttore del Tribunale Militare di Torino. Su entrambi grava l'accusa di «essersi procurati un'infermità, allo scopo di sottrarsi temporaneamente al servizio militare», un reato che, secondo le leggi militari, rasenta l'autolesionismo.

Non si sa molto sulle vicende che hanno indotto la magistratura militare a ordinare gli arresti: Calazzo abita da solo ad Alassio in un alloggio di via Garibaldi, avendo lasciato l'appartamento dei genitori titolari di un negozio di abbigliamento in via Dante, avrebbe però ammesso, in una dichiarazione scritta rilasciata alle autorità militari, di fare uso di eroina, lsd, hashish ed altri stupefacenti, ritenendo di poter evitare — in quanto tossicomane — il servizio militare. Non si esclude che allo stesso modo si sia comportato Canelletti.

Flavio Calazzo

I due soldati erano stati ricoverati per un periodo di cure all'ospedale e poi inviati in licenza di convalescenza. Nel frattempo era scattato nei loro confronti il procedimento penale e la magistratura militare ha deciso di farli arrestare e probabilmente di rinviarli a giudizio.

Calazzo e Canelletti ora rischiano alcuni anni di carcere; non sarebbero stati perseguibili, se non si fossero trovati in servizio di leva.

I carabinieri di Albenga hanno denunciato per spaccio di droga Domenico Mallamaci, 21 anni, Villanova d'Albenga, Vico San Michele 7. Il giovane, arrestato nei mesi scorsi per avere coltivato canapa indiana, sarebbe stato sorpreso mentre offriva hashish ad alcuni militari di Albenga, avvicinati in libera uscita.

La Polstrada di Finale cattura 2 topi d'auto

Bordighera, 21 novembre.

(s. d.) Una banda di giovani topi d'auto di Sanremo è stata sgominata dalla «Polstrada» di Finale. Due ladri, Leonardo Papirio, 18 anni, via Galilei 310 ed L. A. di 17 anni, sono stati arrestati. Altri due complici, L. V. ed F. S., minorenni, sono stati denunciati.

Su un'altra macchina rubata in via Roma a Sanremo si trovavano L. V. e F. S. che però sono riusciti a fuggire.

Il processo a Sanremo per l'eredità del boss

Sanremo, 21 novembre.

(r. o.) E' probabile che il 22 dicembre l'eredità di Eugenio Messina, il boss della malavita londinese, morto a Sanremo il 13 aprile 1971 (il giorno delle Nozze) trovi il suo beneficiario.

Il 22 dicembre infatti si svolgerà presso il tribunale di Sanremo il processo a carico della vedova del boss, Maria Theresa Vervaeke, 45 anni, uno dei tanti pretendenti all'eredità. La Vervaeke, subito dopo la morte del marito, sposato con rito civile a Sanremo, aveva fatto ritorno al suo paese (è cittadina belga) con i gioielli e la «Rolls Royce» che le aveva regalato Messina.

Abbandonati dal padre e dalla madre

Tre bimbi vittime del vizio

Sanremo, 21 novembre.

(m. r.) [illegible]

Fabrizio Alibani in primo grado ebbe l'ergastolo

Pena ridotta a 15 anni al giovane che uccise il "paciere„ nella rissa

Concesse le attenuanti per il risarcimento del danno alla famiglia della vittima, Nicola Ratto, 29 anni, fattorino della Sabs di Varazze - L'imputato, che si è sposato in carcere, ha pianto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 novembre.

Clamorosa sentenza in corte d'assise d'appello, a Genova, per l'omicidio di San Martino di Stella: dopo cinque ore di camera di consiglio, la giuria ha ridotto la pena a Fabrizio Alibani a 15 anni e 5 mesi di reclusione. La corte d'assise di Savona, il 3 maggio del 1974 aveva condannato il giovane all'ergastolo.

Fabrizio Alibani di 23 anni, di Albissola Marina, la notte del 16 febbraio 1974 uccise a colpi di pistola, in seguito ad una rissa per futili motivi, Nicola Ratto, 29 anni, di Varazze, fattorino della società di trasporti «Sabs». Avvenne sulla piazza di San Martino di Stella, dopo una «notte brava»: Alibani s'era comprato una pistola pochi giorni prima e voleva esibirsi di fronte ad alcuni amici. Ratto era intervenuto soltanto per sedare la rissa tra l'Alibani, evidentemente alticcio, e un altro avventore della locanda «da Santino». La vittima fu raggiunta da cinque colpi.

In attesa del processo d'appello, Alibani s'è sposato in carcere con una commessa di Albissola Capo, Nadia Scipioni, 21 anni. Il processo d'appello è vissuto, praticamente, sul filo dell'interpretazione del codice: la terribile sentenza di primo grado al carcere a vita era stata emessa perché la corte d'assise di Savona non aveva riconosciuto all'imputato le attenuanti generiche, anzi aveva applicato il principio delle aggravanti per «motivi abbietti e futili».

Fabrizio Alibani

Tale tesi è stata rovesciata dal collegio di difesa ed in particolare dall'avvocato Alfredo Biondi cui è toccata questa mattina l'ultima replica. Biondi ha posto in evidenza la involontarietà dell'omicidio: Alibani non conosceva Ratto e non aveva alcuna animosità nei suoi confronti. Inoltre ha rilevato come il giovane imputato abbia versato alla famiglia dello scomparso un acconto di 3 milioni a titolo di parziale risarcimento del danno; inoltre la famiglia di Alibani s'è impegnata a versare un vitalizio mensile alla madre di Ratto. Il principio dell'avvenuto risarcimento del danno è stato accolto anche dal procuratore generale che nella sua requisitoria ha chiesto una condanna a 24 anni.

L'avvocato Biondi, dopo la lettura del verdetto, che è avvenuta verso le 20 di questa sera (la giuria si era ritirata verso le 15) ha commentato che la sentenza conferma una innovazione nell'indirizzo giurisprudenziale in materia di risarcimento danni: «Sino a ieri — ha detto — in pratica era avvantaggiato soltanto un imputato "ricco" che poteva liquidare subito il danno causato e quindi ottenere una maggiore clemenza della Corte. L'aver equiparato il "vitalizio" alla liquidazione immediata è anche un principio d'alto valore sociale».

Alla lettura della sentenza Alibani aveva gli occhi umidi. Ha già scontato tre anni di reclusione: se manterrà buona condotta entro sei-sette anni potrebbe ottenere la libertà provvisoria.

Paolo Lingua

Autotreno si rovescia bloccata l'Autofiori

Finale Ligure, 21 novembre.

(s. d.) Traffico bloccato per quasi un'ora questa sera sull'Autofiori fra il casello di Finale Ligure e la barriera di Orco Feglino. Un'autotreno si è rovesciato all'ingresso della galleria Carpanea. Il conducente, che è rimasto illeso, ha perso il controllo a causa dell'asfalto reso viscido per la pioggia.

Sulla carreggiata si è formata una lunga colonna di veicoli, deviata sulla via Aurelia a Finale Ligure.

Le villette "Cascine" sulle alture di Oneglia

La moglie del calciatore Bosca condannata per abuso edilizio

Imperia, 21 novembre.

(r. c.) Gabriella Pogliano, 30 anni, Imperia, via privata Gazzano 44, moglie del calciatore Bosca, è stata condannata dal pretore a 10 giorni di arresto e al pagamento di una multa di 600.000 lire. Era accusata, quale rappresentante legale della impresa immobiliare «Cascine» (società a nome collettivo), di aver proseguito i lavori di costruzione di 13 villette, dopo che il presidente della giunta regionale, Angelo Carossino, ne aveva ordinato la sospensione. Subito dopo la lettura della sentenza, la donna si è recata nella cancelleria della pretura ed ha interposto appello.

L'ordinanza della regione è del 20 febbraio 1976, ma i fatti risalgono a 5 anni prima. Il 20 dicembre del 1971, Bruno Coroni, ottiene dal comune (sindaco il democristiano Giovanni Parodi) una licenza «singola» per la realizzazione di 13 fabbricati in località «Cascine», sulle alture di Oneglia, che poi cede alla omonima società con sede ad Imperia in via Garessio.

L'impresa quindi presenta un progetto di variante e viene autorizzata dalla commissione edilizia il 22 gennaio 1974. Esattamente due anni dopo, il 22 gennaio del 1976, l'ufficio tecnico comunale rileva irregolarità «nella sistemazione esterna ed interna di 3 dei fabbricati» ed invia al pretore un dettagliato rapporto-denuncia.

Altro sopralluogo il 24 marzo (l'ordinanza della regione intanto è già entrata in vigore) ed i tecnici accertano che sette delle tredici villette sono già finite, mentre per le altre sei è in corso l'edificazione delle parti strutturali.

Ha spiegato Gabriella Pogliano davanti al giudice: «Ho fatto riprendere i lavori per impedire che le strutture già eseguite si deteriorassero. Ci siamo comunque limitati a costruire dei muri perimetrali ed a rifinire degli intonaci».

Il sorteggio è di competenza adesso del tribunale che il 5 ottobre scorso ha assolto con formula piena l'ex sindaco di Imperia che era accusato di aver autorizzato le realizzazioni delle ville in una zona che il regolamento edilizio definisce «agricola».

Secondo la commissione tecnico-urbanistica della regione la licenza era «irregolare» e richiedeva il piano di lottizzazione.

E' stato assolto un terzo imputato

Due condanne a Savona per furto e oltraggio

Savona, 21 novembre.

(n. s.) Tre processi, due per oltraggio ed il terzo per furto, sono stati discussi stamane, per direttissima, dal tribunale di Savona: uno degli imputati è stato assolto con formula dubitativa, mentre gli altri sono stati condannati.

Mario Pagnotti, 24 anni, di Calcio (Bergamo) carpentiere, era rimasto coinvolto, con la sua auto, nei pressi di Dego, nel tamponamento con un furgone guidato da Enrico Oliva. Mentre i due discutevano erano arrivati i carabinieri ai quali, secondo l'accusa, Pagnotti si sarebbe rivolto con male parole. Il tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove ed il giovane è stato immediatamente scarcerato.

Del secondo «scontro» con i carabinieri era imputato Enzo Patrone, 34 anni, abitante a Zerbi di Piana Crixia, dirigente di una società ciclistica. Fermato in auto sere fa a Cairo, nei pressi del dancing «La Perla», l'uomo aveva insultato i militari che poi lo avevano arrestato. I giudici l'hanno condannato a 8 mesi e 5 giorni senza la condizionale.

Sette mesi con la condizionale, invece, per il falegname Giovanni Rizzari, 25 anni, abitante in piazzale Moroni 22. Alcune sere fa era stato sorpreso sul piazzale antistante la Fiat di Vado mentre, abbandonata una «Mini» rubata, rimasta senza benzina, stava cercando di forzare la serratura di un'altra vettura.

SAVONA — Presentata da Leonardo Prascina, oggi, alle 21, nel ridotto del teatro Chiabrera sfilata di alta moda con la partecipazione di ditte operanti a Savona.

CHIAVARI — Grosso furto nel santuario di Nostra Signora delle Grazie: sono scomparsi lampadari d'argento massiccio del Settecento e numerosi ex voto. Parte della refurtiva è stata ritrovata.

Auto data alle fiamme a Varazze forse è una vendetta della mafia

Varazze, 21 novembre.

(n. s.) Un'auto è stata data alle fiamme, questa notte, a Varazze. E' avvenuto verso l'una. E' stata bruciata una «128» parcheggiata in viale Nazioni Unite, nei pressi del palazzo comunale, di proprietà di Benedetto Sanguedolce, 23 anni, residente a Varazze. Sulle cause dell'incendio si possono fare molte ipotesi, non esclusa quella del dolo. Gli inquirenti pensano ad una vendetta di stampo mafioso. Sono in corso indagini dei carabinieri. Benedetto Sanguedolce è fratello di Calogero, 38 anni, che la sera del 24 luglio scorso venne gravemente ferito a coltellate da Claudio Salvatore, 38 anni, calabrese, soprannominato «il pistolero».

I due, che avevano a lungo lavorato, insieme, nei cantieri dell'autofiori, si erano incontrati davanti al bar Giardino di Varazze ed avevano cominciato a discutere. D'improvviso la lite era degenerata ed erano venuti alle mani. Poi il Salvatore aveva estratto un lungo coltello ed aveva colpito il Sanguedolce all'addome. Trasportato all'ospedale il ferito vi era rimasto a lungo ricoverato in condizioni disperate.

Il feritore era stato arrestato dai carabinieri e denunciato per tentato omicidio.

Notizie in breve

"Strage" di giocatori nel calcio minore

(n. s.) «Strage» di giocatori domenica nei tornei minori di calcio: quattro sono stati ricoverati al «San Paolo» per scontri accidentali con avversari.

Sono Giuseppe Roberto, 25 anni, via Martinengo 3/1 e Silvano Mondrini, 37 anni, Albissola, via Sisto IV 10/2, portiere e terzino della «Stella Marina» di Zinola; Sauro Anaclerio, 19 anni, Bergeggi, via Portichetto 10, ala del Valleggia, e Franco Apicella, 27 anni, Savona, via Abba 3/18, ala del «Club Salinero». Guariranno tutti e quattro in otto giorni.

Incontro a Imperia per il sindacato di p.s.

(r. c.) Una delegazione del sindacato di polizia si è incontrata con i dirigenti della democrazia cristiana nella sede del comitato provinciale del partito. Per la dc erano presenti il sindaco, Scajola, il segretario Pilade, De Nicola, Goriero, Romanino e Castellano, mentre per il sindacato di ps sono intervenuti il maresciallo Fontana, gli appuntati Zumbo, Errico, Martello, il vicebrigadiere Botti e la guardia scelta Pinto.

Per assegni a vuoto, 25 giorni di carcere

(r. c.) Attilio Manara, 50 anni, Pontedassio, via IV Novembre 12, è stato condannato dal pretore a 25 giorni di reclusione, con la condizionale, al pagamento di una multa di 300 mila lire e delle spese processuali, per aver emesso due assegni a vuoto per 3 milioni e 800 mila lire.

Scontro frontale, un ferito a Savona

(n. s.) La «500» guidata da Giovanni Rosa, 31 anni, abitante a Savona in via Molinero 3-1, s'è scontrata in corso Svizzera con un'auto che proveniva dalla direzione opposta. Rosa è stato ricoverato al «San Paolo» per frattura della rotula sinistra: guarirà in 40 giorni.

Suicida a Savona, anziano commerciante

(n. s.) Uno dei più vecchi commercianti savonesi, Giuseppe Torello, 84 anni, abitante in piazza Marconi, prostrato dal dolore fisico, si è ucciso impiccandosi a una finestra. Il suo corpo ormai senza vita è stato scoperto dall'infermiere che ogni giorno si recava da lui per praticargli un'iniezione.